

Decisi 19 rinvii a giudizio e due condanne

S'è conclusa con diciannove rinvii a giudizio e due condanne l'udienza preliminare celebrata ieri davanti al gup Roberta Carotenuto per l'operazione "Traffic Maria".

Si tratta di una delle più imponenti operazioni antidroga degli ultimi anni condotta dalla Dda peloritana e dai carabinieri: smantellò un traffico internazionale di stupefacenti che aveva diverse "tappe" tra l'area dei Balcani, la Puglia, la Calabria e la nostra città, con una vera e propria centrale di smistamento al campo nomadi di S. Raineri.

Ieri il gup Carotenuto ha deciso due condanne in abbreviato, quindi con uno sconto di pena per la scelta del rito: i leccesi Santo Tramacere, 31 anni, e Fabio Carrieri, 28 anni, sono stati condannati rispettivamente ad 8 e 5 anni e 6 mesi di reclusione.

Il giudice ha deciso inoltre il rinvio a giudizio di diciannove indagati al 18 novembre prossimo, data in cui inizierà il processo davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale.

All'udienza scorsa si era registrata la requisitoria del pm Vincenzo Cefalo e le richieste di rinvio a giudizio da parte dell'accusa, ieri è stato completato invece il ciclo di arringhe difensive già iniziato la volta scorsa.

Ecco gli indagati rinviati a giudizio, che subiranno quindi il processo: Svlijा Adzovic, 61 anni, Mario Adzovic 28 anni, Mustafà Bajrusí 24 anni, Cazim Berisa 31 anni, Robert Berisa 26 anni, Rosario Cacciola, messinese di 41 anni, Aljije Djemailji 26 anni, Giacomo Ermito, pattese di 35 anni, Margherita Errico, di Brindisi, 27 anni, Gianluca Gentile, ventisetteenne messinese, Eljizabeth Hadza 32 anni, Roland Kokoneshi, 40 anni, Enverv Mederizic 54 anni, Faruk Mederizi 30 anni, Filippo Morgante, messinese di 27 anni, Samir Saiti, 30 anni, Marìa Scandurra e Rosario Terranova, messinesi di 55 e 41 anni, Fadilj Toska 29 anni.

L'operazione "Traffic Maria" prese il nome da Maria Bisserka Mederizi, una slava di cinquant'anni, installata al campo di S. Raineri per gestire insieme agli altri accoliti un gigantesco flusso di stupefacenti, soprattutto marijuana e hascisc. Un traffico che veniva gestito in parte anche dalle donne del gruppo e che prevedeva "l'uso" di poveri bambini slavi come corrieri.

Erano diversi i capi di imputazione di cui rispondevano gli indagati, a cominciare dall'associazione a delinquere per passare al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS